

Vignola, 6 settembre 2012



Comune di Vignola
PROT 0018666/12 PGI
DEL 07/09/2012
CLAS 01.01.03

Alla cortese attenzione di Sindaco e Giunta
Presidente del Consiglio
Consiglieri

Interrogazione ad oggetto : Patologie psichiatriche nel Distretto Sanitario di Vignola

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la salute mentale come uno stato di benessere nel quale la persona è consapevole delle proprie capacità, in grado di affrontare le normali difficoltà della vita, lavorare in modo utile e apportare un contributo alla comunità.

Le patologie mentali rappresentano un problema in crescita a livello mondiale.

Nel PIANO ATTUATIVO SALUTE MENTALE ANNI 2009-2011 si definisce come il bisogno di salute mentale sia in rapida crescita in tutto il mondo, anche nelle società economicamente sviluppate come la nostra. Ciò in virtù di rapidi cambiamenti sociali e demografici che richiedono altrettanto rapidi mutamenti all'intero sistema di *welfare*.

Lo studio "ESEMeD" (European Study on the epidemiology of mental disorders) sulla diffusione dei disturbi mentali è stato effettuato nel 2002 con la partecipazione di Italia, Belgio, Francia, Germania, Olanda e Spagna.

La sintesi dello studio sui dati italiani, presentata dall'Istituto Superiore di Sanità nel marzo 2008, evidenzia che il 7.3% dei soggetti intervistati ha sofferto di almeno un disturbo mentale nell'ultimo anno. Il 18.6%, invece, ha sofferto di almeno un disturbo mentale nella vita. I disturbi più comuni sono risultati essere la depressione maggiore e le fobie specifiche; le donne, le persone separate o divorziate, le persone disoccupate sono a maggiore rischio.

Per la nostra Regione lo studio PASSI (Progressi delle Aziende sociosanitarie in Italia) dimostra che il 14% degli intervistati riferisce di aver avuto, nei 12 mesi precedenti l'intervista, almeno due settimane consecutive di sintomi di depressione. Fra tutti coloro che hanno sofferto di almeno due sintomi di depressione, il 38% si è rivolto a un medico. Il quadro epidemiologico ci restituisce quindi una immagine di un problema molto diffuso, ma spesso nascosto o sottovalutato.

A fronte di questo quadro, va rilevato l'incremento costante degli utenti che accedono ai servizi sanitari – pubblici e privati – dell'Emilia-Romagna in tutte le fasce d'età a partire dall'anno 2000. L'utenza adulta nei CSM passa da 49.647 dell'anno 2000 a 66.813 nel 2007. Il 58% dell'utenza adulta in cura è di genere femminile, ed il 4,2% è straniero. I tassi di prevalenza mostrano che i CSM hanno seguito, nell'anno 2007, 158 utenti su 10.000 abitanti. Le diagnosi più frequenti risultano essere i disturbi nevrotici (33.8%), disturbi schizofrenici (24.9%), disturbi affettivi (17,0%) e disturbi di personalità (11,8%).

Le prestazioni erogate nel corso dello scorso anno ammontavano a 1.617.000; nei presidi ospedalieri – pubblici e privati – sono stati effettuati 14.041 ricoveri, pari ad un tasso di 18,7/10.000 abitanti (dati sistema informativo SISM Regione Emilia-Romagna).

Tra le varie patologie psichiatriche una delle più frequenti è la depressione: l'OMS ritiene che entro il 2020 la depressione diventerà la maggiore causa di malattia nei Paesi industrializzati.

Il libro verde *“Migliorare la salute mentale della popolazione - verso una strategia per la salute mentale per l’Unione Europea”* stima che ben un cittadino su quattro abbia sofferto nell’arco della propria vita di una malattia mentale.

Il costo socio-sanitario stimato delle malattie mentali è notevole, pari al 3-4% del Prodotto Interno Lordo.

Nel sistema di Sorveglianza PASSI i sintomi di depressione vengono individuati mediante il Patient-Health Questionnaire-2 (PHQ-2), che consta di due domande validate a livello internazionale e caratterizzate da alta sensibilità e specificità per la tematica della depressione. Si rileva quale sia il numero di giorni, relativamente alle ultime due settimane, durante i quali gli intervistati hanno presentato i seguenti sintomi:

- 1) l’aver provato poco interesse o piacere nel fare le cose
- 2) l’essersi sentiti giù di morale, depressi o senza speranze.

Il numero di giorni per i due gruppi di sintomi sono poi sommati e classificati in base ad uno score da 0 a 6; coloro che ottengono un score uguale o maggiore di 3 sono individuati come “persone con sintomi di depressione”; la diagnosi effettiva di depressione richiede ovviamente una valutazione clinica individuale approfondita.

Si stima che circa 5 persone su 100 abbiano sintomi depressivi, con valori più alti tra le donne, nelle persone con difficoltà economiche o senza lavoro, e nelle persone con patologie severe. I risultati evidenziano come il trattamento di questa condizione e l’utilizzo dei servizi sanitari preposti non sia ancora soddisfacente, essendo ancora significativamente alta la parte del bisogno non trattato (quasi una persona su due).

Considerato che i disturbi mentali costituiscono una fetta importante del carico assistenziale complessivo attribuibile alle malattie dei Paesi industrializzati, il riscontro della limitata copertura di cure delle persone con sintomi di depressione appare di particolare importanza e rappresenta una attuale “sfida” per i Servizi Sanitari.

Si chiede pertanto di essere aggiornati sulla situazione nel Distretto Sanitario di Vignola con dati relativi a:

1. numero di pazienti in cura nel corso degli anni 2011 e 2012;
2. tempo di attesa medio per ogni prestazione;
3. numero di operatori in servizio attivo;
4. rapporto personale medico utenti rispetto a quello degli altri distretti;
5. rapporto tra psicologi e utenti in carico rispetto a quello degli altri distretti.

Per il Gruppo Consiliare Partito Democratico

Dott. Luca Castagnini

